

Elezioni 6 e 7 giugno 2009

**LINEE PROGRAMMATICHE  
DELLA COALIZIONE DI CENTRO-SINISTRA PER IL GOVERNO  
DELLA PROVINCIA DI MATERA**

Candidato Presidente **FRANCESCO STELLA**

Liste collegate:



**ITALIA DEI VALORI**



**PARTITO DEMOCRATICO**



**STELLA PRESIDENTE**



**PARTITO SOCIALISTA**



**VERDI**



**POPOLARI UNITI**



**SINISTRA PER LA BASILICATA**



**PARTITO DELLA RIFONDAZIONE COMUNISTA**

La proposta programmatica raccolta in queste pagine e condivisa dalle forze politiche di centro-sinistra (Partito Democratico, Popolari Uniti, Italia dei Valori, Partito Socialista, Verdi, Sinistra per la Basilicata, Rifondazione Comunista, Comunisti Italiani e Lista Stella Presidente) che sostengono la candidatura di Franco Stella a Presidente della Provincia di Matera, vuole costituire un contributo concreto di idee e di progetto e per rafforzare una **identità politica e socio-territoriale** costruita sulla condivisione, sulla partecipazione e sulla convergenza su programmi, progetti e azioni di sviluppo.

Una comune identità implica una visione condivisa del futuro, un comune bagaglio di valori forti, un insieme di azioni programmatiche coerenti.

La sfida per il futuro è difficile e complessa, gravata di incognite pesantissime a livello globale, fortemente condizionata dalla reale volontà politica europea di fare dell'Unione Europea una realtà solidale e coesa, fondata su una regolazione sociale equa e condivisa e sull'economia della conoscenza.

Noi respingiamo ogni chiusura nazional-provincialistica. Europa e Mediterraneo rappresentano i nostri orizzonti strategici.

In questo quadro strategico occorre saper delineare e porre in essere con lucidità, forza e coraggio **un nuovo, grande disegno di sviluppo imperniato sull'innovazione, sulla sostenibilità, sulla cooperazione internazionale, sulla coesione sociale e territoriale**, attraverso:

lo sviluppo di reti materiali ed immateriali interregionali, transnazionali e nel bacino del Mediterraneo finalizzate alla costruzioni di macro aree integrate e competitive;

Lo sviluppo delle filiere e integrazioni di reti complesse per l'ambiente e le energie rinnovabili;

efficaci politiche di sviluppo dell'occupazione ancorate a conoscenza, innovazione, ricerca, formazione mirata;

forti politiche di contrasto della povertà e di promozione di integrazione sociale.

Alla base di ciò necessita la consapevolezza e la convinzione politica che occorre una forte capacità di compiere a livello territoriale un reale salto di qualità progettuale e culturale per fare della Provincia di Matera una **moderna, attrezzata e innovativa area-sistema**, e un grande impegno politico per fare maturare e indirizzare una **nuova concezione del governo dei territori** all'obiettivo di "fare rete", di "produrre coesione", di "territorializzare" le politiche

di intervento, al fine di concentrare gli investimenti e monitorare e misurare le loro ricadute.

Del resto, il buon governo altro non è che la capacità di collegare obiettivi e strategie ai reali bisogni e di verificare in ogni momento e sistematicamente il grado di efficacia delle politiche poste in essere.

Un tale meccanismo determina di per sè un metodo innovativo di selezione delle classi dirigenti e di assunzione di ruoli di gestione pubblica sempre più complessi e sempre più necessitanti di una forte etica della responsabilità, di competenze sempre più adeguate, di un autentico spirito di servizio.

Lo sforzo che come coalizione vogliamo porre in essere indica che politicamente deve vincere la capacità di programmare e gestire in maniera autorevole e condivisa, traducendo in valore l'enorme potenziale umano e professionale dei nostri territori, valorizzando anche nelle scelte istituzionali e di rappresentanza politica il criterio della meritocrazia e della competenza.

Una politica rinnovata e avanzata è una politica del fare, del buon governo, condivisa unitaria e socialmente utile, in cui ogni aspirazione di rappresentanza e di assunzione di ruoli è subordinata, a spirito di sacrificio, competenza, rigore nell'uso delle risorse pubbliche, verifica dei risultati e costruzione di una visione di sviluppo.

Il nostro programma di governo della Provincia di Matera si concentra, quindi, su una visione del futuro che porti a valore il potenziale inespresso di un territorio rurale, poco densamente abitato, fatto di piccoli centri, di un importante patrimonio storico, culturale e turistico.

La Provincia di Matera può e deve dunque svolgere un ruolo importante di coordinamento delle politiche di sviluppo locale, sostenendo la costruzione di reali opportunità di sviluppo, attraverso la partecipazione attiva e responsabile alla realizzazione delle politiche regionali di sviluppo, nella consapevolezza diffusa che una rete istituzionale forte e integrata in adeguate forme pubblico-

private rappresenta l'architettura e la condizione di base per consentire il protagonismo responsabile dei soggetti attivi del territorio.

## GLI SCENARI

La Basilicata si presenta all'appuntamento del nuovo ciclo di programmazione comunitaria 2007-2013 in una condizione di forte peculiarità. L'ingresso della regione nel regime di *phasing out* dell'Obiettivo Convergenza pone in primo piano l'esigenza di dar vita ad una **programmazione pienamente unitaria delle politiche regionali per la coesione**, attraverso una stretta integrazione fra piani, programmi e risorse (comunitarie, nazionali e regionali) che, a diverso titolo, contribuiranno allo sviluppo della regione. Le finalità generali di questa programmazione unitaria vanno individuate **nella prosecuzione e nell'approfondimento delle dinamiche di sviluppo sostenibile, apertura ed innovazione dell'economia e della società lucana**, che nel corso dell'ultimo decennio hanno consentito alla Basilicata di uscire dal novero delle regioni in ritardo di sviluppo.

Per conseguire queste finalità, la nuova programmazione unitaria deve continuare gli sforzi diretti al superamento degli importanti vincoli infrastrutturali che ostacolano lo sviluppo e la coesione regionale e provinciale, in particolare (ma non esclusivamente) per quanto riguarda l'accessibilità, la logistica, la mobilità delle merci e delle persone. Dalla constatazione della natura tipicamente extraregionale di questi vincoli, deriva la necessità di strutturare la programmazione operativa regionale in una salda **prospettiva interregionale**.

Occorrono politiche e progetti in grado di interconnettere la regione e la provincia di Matera in una scala di Mezzogiorno, di costruire convergenze e *partnership* sovraregionali (a partire dalle regioni e dalle aree territoriali contermini), di promuovere sinergie e mutue integrazioni fra interventi nazionali, interregionali e regionali, di partecipare attivamente al nuovo obiettivo della cooperazione territoriale europea. L'obiettivo strategico è quello di elevare il tasso di "apertura" all'esterno del sistema territoriale ed economico, oggi ancora ridotto, e di permettere alla Basilicata e alla Provincia di Matera di acquisire una piena e riconoscibile collocazione nello spazio europeo.

Partendo dai potenziali regionali e sulla base dei risultati delle politiche regionali per la coesione maturati nell'ultimo decennio, la Regione orienta la

programmazione unitaria 2007-2013 — in piena coerenza con gli Orientamenti Strategici per la Coesione ed il Quadro Strategico Nazionale — verso **nuove importanti sfide**: di apertura verso l'esterno del “sistema Basilicata”, di rafforzamento della coesione interna e riequilibrio territoriale, di più ampia mobilitazione dei *motori dello sviluppo* presenti nell'economia e nella società regionale, di innalzamento della qualità dei servizi pubblici e privati.

I programmi regionali puntano quindi ad ottenere **risultati ed effetti visibili** in termini di aumento del grado di apertura del sistema economico regionale, oggi ancora carente, e di suo pieno inserimento nei mercati nazionali ed internazionali; di riduzione dei divari per quanto riguarda l'innovazione e la diffusione delle attività di ricerca e sviluppo; di promozione delle dinamiche di sviluppo e trasformazione del sistema economico regionale, affievolitesi negli ultimi anni (sia per effetto del lungo ciclo congiunturale negativo che ha caratterizzato l'economia nazionale sia per la permanenza di importanti strozzature strutturali allo sviluppo regionale); di accrescimento della produttività e capacità di generazione del sistema imprenditoriale e della piccola impresa. La programmazione unitaria assume inoltre come importanti obiettivi trasversali degli interventi per la coesione la promozione della qualità del lavoro e della vita dei giovani e delle donne lucane, in sintonia con le azioni regionali in corso di attuazione in questo campo.

Il conseguimento degli obiettivi di sviluppo e coesione della nuova programmazione unitaria viene affidato anche ad un **deciso ed attivo coinvolgimento delle parti economiche e sociali** nella strutturazione e realizzazione delle *policy* regionali. Una forte attenzione viene inoltre riservata alla stabilizzazione ed al **rafforzamento dei processi di governance** e programmazione delle politiche pubbliche attivate negli ultimi anni, attraverso un accrescimento dei poteri di *regolazione* e *sorveglianza* dell'Ente Regione ed un innalzamento della *capacità amministrativa* dei soggetti attuatori, siano essi Enti territoriali ovvero Agenzie settoriali. Ciò avviene in parallelo ad una più estesa applicazione dei principi di **sussidiarietà verticale** (con lo slittamento delle responsabilità di progettazione ed attuazione verso i livelli di governo più vicini alle comunità territoriali), di **sussidiarietà orizzontale** (con la promozione della piena partecipazione degli attori dell'economia, della società civile e della cittadinanza all'attuazione delle politiche di sviluppo) e di **sussidiarietà funzionale** (basati sulla costituzione di modelli di governo settoriale fondati su

forti partenariati interistituzionali e su modelli di organizzazione tecnica basati sulla specializzazione e le competenze).

### ***Sintesi dell' analisi socioeconomica***

L'analisi di contesto conduce ad alcune conclusioni di sintesi, utili per l'impostazione della strategia e degli obiettivi e indirizzi programmatici.

- Il territorio ha l'esigenza di accelerare la dinamica del sistema produttivo, che ha subito dei rallentamenti negli ultimi anni e che oggi vive in uno stato di profonda crisi con caratteristiche mondiali. Questo può avvenire:
  - (a) puntando sul rafforzamento dei poli produttivi di maggiore rilievo e produttività presenti in regione e nella provincia (in particolare nel settore turismo, ambiente e nell'agroalimentare),
  - (b) contrastando i punti di debolezza dell'economia ancora costituiti dalla frammentazione, dalla insufficiente produttività e dalla scarsa propensione all'innovazione del tessuto produttivo;
  - (c) promuovendo la diversificazione e l'articolazione del sistema economico, attraverso la diffusione dell'innovazione, la valorizzazione del patrimonio storico ed ambientale, l'irrobustimento e la qualificazione delle attività legate al turismo, in forte espansione negli ultimi anni;
  - (d) migliorando i rapporti fra imprese e sistema bancario, che ancora costituiscono un punto di debolezza del sistema produttivo regionale.
- Lo sviluppo della Provincia di Matera è tuttora condizionato dalla difficile accessibilità della regione e dall'incompletezza della rete delle infrastrutture regionali per la logistica ed il trasporto delle merci e delle persone. Il completamento degli importanti investimenti compiuti negli ultimi anni dalle politiche strutturali regionali, in un quadro di qualificazione e ulteriore diffusione dei servizi ai cittadini ed alle imprese, è quindi una condizione rilevante per accrescere la dinamica produttiva del sistema regionale. La realizzazione degli investimenti necessari per accrescere l'accessibilità e completare le maglie infrastrutturali non può prescindere da una fortissima integrazione delle politiche regionali con piani e programmi di livello nazionale.
- Il sistema economico rimane ancora poco aperto agli scambi commerciali con l'estero, anche se vanno segnalate le rilevanti eccezioni che riguardano i settori produttivi di punta della regione. La capacità di attrazione di investimenti è molto modesta. Accrescere l'apertura della

Basilicata, diffondere la propensione ad esportare, rendere attrattivo il territorio per nuovi investimenti sono compiti prioritari delle nuove politiche strutturali, sia sul versante del rafforzamento del sistema produttivo che su quello della qualificazione dei contesti economici e territoriali

## STRATEGIE E OBIETTIVI DI SVILUPPO E DI PROGRAMMA

La specifica situazione socio-economica della provincia di Matera, delinea scenari e strumenti da porre in essere. Appare particolarmente evidente il divario da colmare in termini di ritardi di sviluppo e innovazione in contenuto, modalità di gestione e modelli di governance.

Uno dei presupposti sui quali L'Unione Europea ha fondato la stagione di programmazione 2007/2013 è il legame sostanziale e imprescindibile tra politiche di sviluppo, programmazione socioeconomica e contesto territoriale di implementazione.

L'obiettivo strategico prioritario di rafforzare la competitività territoriale presuppone forti innovazioni negli strumenti, metodi dello sviluppo locale e sistema di governance.

Occorre in dettaglio rafforzare le attività di programmazione strategica territoriale attraverso:

1. il rafforzamento della programmazione integrata territoriale regionale, interregionale e transnazionale;
2. programmare, progettare e attuare programmi di sviluppo locale di area;
3. implementare reti territoriali al fine di costruire strutture permanenti territoriali per integrare modelli ed azioni di sviluppo, con specifico riferimento alla programmazione dei fondi strutturali europei per il settennio 2007/2013.

Le considerazioni prodotte consentono di individuare le principali strategie:

**attraverso il rafforzamento delle forme di partenariato pubblico privato, definire un Piano di Sviluppo Provinciale con connotazione operativa aggiornato, integrato** attraverso la costruzione di un insieme di obiettivi fondamentalmente mirati:

- a) alla coesione territoriale, al suo riequilibrio socio economico, alla competitività;
- b) alle politiche di sostenibilità con priorità alla salvaguardia ambientale;
- c) al miglioramento della capacità di programmazione e di progettazione e di attuazione a scala sovra comunale;
- d) all'integrazione con i territori contermini ed in particolare con quelli della Provincia di Matera del partenariato relativo al corridoio 1 e 8, dei tavoli interistituzionali interprovinciali, intesa quale nuova scala di programmazione sperimentale;
- e) a sviluppare detto programma pluriennale integrando principalmente turismo ambiente agricoltura, attraverso la costruzione di filiere orizzontali e verticali connesse e costruendo lo stesso attraverso sottoprogrammi di cui siano leggibili e misurabili integrazione programmatica, progettuale e finanziaria;
- f) a ridurre i costi di produzione dei servizi pubblici con premialità per le gestioni virtuose

### **Principali caratteristiche di sistema**

**1.1** la Provincia di Matera **luogo stabile di coordinamento sovra comunale delle politiche di sviluppo locale**, ai fini anche del rafforzamento degli attuali livelli della coesione territoriale e istituzionale;

**1.2 metodologia di approccio:** "bottom up";

**1.3 modello di governance:** integrato a scala territoriale;

#### **1.4 fasi sistematiche**

1.4.1 Indicatori e target per la politica regionale 2007/2013

1.4.2 Strategie Sistemi di obiettivi e priorità nella programmazione regionale;

1.4.3 Strategie ed elementi di sistema per la definizione di un appropriato modello territoriale di programmazione, progettazione e gestione integrata territoriale;

1.4.4 Il modello di costruzione e di implementazione;



**Il Piano di sviluppo provinciale deve rappresentare il reale contributo del territorio** alla concreta attuazione delle politiche regionali e deve evidenziare la esigenza che la **strategia** proposta deve esser **coerente** con la **programmazione regionale** e **adeguata** rispetto **alle peculiarità** e alle necessità evidenziate nell'analisi di contesto per le diverse aree, al fine di concentrare le azioni della politica di sviluppo sugli effettivi fabbisogni emersi.

E' necessario quindi, per dare logica consequenzialità e maggiore incisività agli interventi, delineare e modulare le linee di azione del PSPO sulla base delle analisi territoriali eseguite, della lettura delle analisi swot e dei punti di forza e debolezza di ciascuna macroarea individuata. Per ciascuna macroarea, occorre mettere in evidenza i principali fabbisogni, nonché le priorità strategiche e le linee di policy da sviluppare nell'ambito nel programma di sviluppo individuando anche il ruolo che le politiche strutturali possono svolgere, in complementarietà e sinergia .

Va evidenziato che **le peculiarità del territorio provinciale e lucano, classificato completamente rurale, sono tali da non creare situazioni di esclusività per gli interventi**, ma piuttosto da delineare priorità di azione, in termini di territorio, di beneficiari, di interventi. Quindi occorre conformemente alla programmazione regionale **definire le misure per macroarea** e le priorità.

## **LE PRINCIPALI PRIORITÀ'**

### ***"Pianura del Metapontino e Basso Sinni"***

L'analisi effettuata e i contributi raccolti evidenziano la necessità di **migliorare l'aspetto competitivo delle filiere agroalimentari, anche mediante un adeguamento strutturale sia della singola impresa che della logistica e della infrastrutturazione.**

In questa area diviene, quindi, prioritario:

- il sostegno dell'adeguamento strutturale delle imprese agricole, finalizzato anche all'introduzione di innovazioni di processo e di prodotto;
- il rafforzamento di alcuni nodi della filiera, anche ai fini di una maggiore integrazione e della valorizzazione commerciale delle produzioni agricole;

- il miglioramento delle infrastrutture logistiche e del funzionamento delle reti irrigue esistenti;
- la diffusione dei sistemi di certificazione della qualità e di promozione dei prodotti sui mercati nazionali ed esteri;
- la diffusione di tecniche e sistemi di produzione a basso impatto ambientale;
- l'accompagnamento delle linee di intervento suddette con azioni a favore del capitale umano, in particolare con la formazione e la consulenza aziendale;
- il sostegno della diversificazione aziendale e il miglioramento dei servizi alle imprese e alla popolazione, anche attraverso progetti integrati.

A fronte di tali fabbisogni, il Piano di sviluppo intende intervenire mettendo in atto azioni capaci di migliorare la competitività delle imprese agroalimentari, introducendo e/o rafforzando l'adozione di processi di innovazione, di ridurre l'impatto negativo dell'agricoltura sull'ambiente, in special modo nelle aree vulnerabili ai nitrati, di migliorare la qualità delle produzioni e l'introduzione di sistemi di certificazione. Tali azioni saranno supportate da attività formative e di qualificazione professionale, nonché da servizi di consulenza indirizzate agli operatori.

#### ***“Aree interne di collina e montagna”***

I fabbisogni di questa area sono riconducibili da un lato alla riconversione delle produzioni cerealicole, sensibili alla riforma della PAC, e alla valorizzazione delle produzioni, dall'altro alla necessità di migliorare gli standard di vita delle popolazioni per cercare di porre un freno al fenomeno di spopolamento, in particolare nei piccoli centri. Il territorio è ricco di risorse naturali, culturali e enogastronomiche: tutte risorse oggi frammentate all'interno dei singoli comparti, con scarse iniziative di integrazione intersettoriale. Ai fini delle esigenze di salvaguardia e di valorizzazione dell'area, sono importanti interventi finalizzati a promuovere un sistema produttivo integrato con un ***modello di turismo rurale e sostenibile*** che, nel tutelare il patrimonio di biodiversità, faccia delle produzioni di qualità, della storia e della cultura locale e della tradizionale ospitalità lucana i suoi principali punti di forza.

In questa area diviene quindi prioritario:

- l'adeguamento strutturale delle imprese , finalizzato all'introduzione di innovazioni ed al miglioramento degli standard qualitativi;

- il sostegno al ricambio generazionale;
- la riqualificazione del capitale umano a sostegno dell'innovazione in agricoltura e dei processi di diversificazione del reddito;
- la tutela dell'ambiente e delle risorse naturali, ricostruzione del patrimonio boschivo e valorizzazione del ruolo multifunzionale dell'attività agricola;
- il sostegno alla riconversione produttiva dei settori sensibili alla riforma della PAC e sviluppo di investimenti nel settore delle bioenergie;
- l'animazione territoriale e azioni integrate per la valorizzazione di tutte le risorse al fine di migliorare la competitività del territorio;
- il potenziamento dei servizi turistici, ambientali, ricreativi per migliorare la qualità della vita e creare opportunità di diversificazione del reddito.

In relazione a tali fabbisogni, si intende intervenire mettendo in atto **azioni capaci di diversificare l'economia rurale, incentivando attività complementari che riescano a creare un'offerta integrata delle risorse disponibili (ambientali, enogastronomiche, culturali).**

Gli incentivi per le imprese saranno finalizzati a migliorare la qualità delle produzioni e la loro tipicità, favorendo processi di certificazione sia di processo che di prodotto, nella logica dell'aggregazione dell'offerta, strettamente connessa al territorio di provenienza. Tali azioni dovranno essere supportate da attività formative e di qualificazione professionale, nonché da servizi di consulenza indirizzate agli operatori.

L'intervento richiesto a valere sul FEASR e sul FESR in questa area dovrà mirare a migliorare la dotazione infrastrutturale materiale e immateriale, innovazione e ricerca, tipizzazione e multifunzionalità, a incrementare i servizi per la popolazione.

L'azione del FSE dovranno essere finalizzate a qualificare le risorse umane e/o a riconvertirle verso nuovi profili professionali, legati all'ospitalità, alla gestione del patrimonio ambientale, alla diversificazione del reddito anche mediante l'inclusione sociale di fasce della popolazione più deboli.

### *Le tipologie di azioni integrate*

In generale, per la messa in atto degli interventi in coerenza con i programmi regionali (FEASR, FESR, FSE) 2007-2013 dovrà sempre fare riferimento:

- **ai principi consolidati** dello sviluppo:
  - **preferenza rurale,**
  - **approccio integrato,**
  - **diversificazione delle attività economiche,**
  - **sostenibilità ambientale,**
  - **semplificazione e trasparenza amministrativa;**
- **ai canoni della pianificazione strategica:**
  - partecipazione dei diversi attori alla definizione degli obiettivi,
  - approccio concentrato verso obiettivi strategici condivisi ed esplicitati,
  - promozione dell'integrazione e del coordinamento delle operazioni di ciascun attore con quelle degli altri,
  - ottimizzazione dell'uso delle risorse disponibili e riduzione della competizione tra beneficiari,
  - flessibilità rispetto al mutare delle condizioni di contesto;
- **ai criteri della qualità della spesa**
  - attenzione alle sinergie possibili tra le misure e loro concentrazione settoriale e territoriale,
  - selettività dei progetti singoli e collettivi,
  - ricerca di equità, efficienza ed efficacia.

Per assicurare il rispetto di tali principi e contemporaneamente conferire efficacia agli interventi, devono essere individuate ed adottate procedure e strumenti di gestione che, tenendo conto delle esperienze fin qui maturate e delle nuove esigenze, consentano di garantire una concentrazione dell'intervento su **macroobiettivi** coerenti sia con le finalità generali delle politiche di sviluppo regionali, sia all'interno dei piani operativi e dei programmi di sviluppo e tra le diverse Misure di sostegno in cui si articolano.

L'attivazione di questo approccio richiede **un ruolo determinante di coordinamento territoriale** nella fase di accompagnamento per la predisposizione dei progetti integrati e della governance nonché nella predisposizione degli strumenti di gestione, di monitoraggio e valutazione dei progetti, attraverso l'attivazione di tavoli di concertazione con i soggetti portatori di interesse, sia pubblici che privati. **Il sistema territoriale coordinato dalla**

**Provincia di Matera e rappresentato dai Principali attori istituzionali rappresentativi del partenariato pubblico-privato, dovrà altresì svolgere un ruolo strategico con le politiche di sviluppo economico e sociale, creando anche i giusti supporti per la buona riuscita dell'intero programma operativo, utilizzando sia fondi FESR che FSE che FEASR implementati con le ulteriori opportunità derivanti dai programmi europei e dai Programmi operativi interregionali(POIN), nonché da risorse dei propri bilanci di esercizio.**

### **ORIENTAMENTI NELL'INDIVIDUAZIONE DI FABBISOGNI E OBIETTIVI**

La strategia si fonda sulle **due dimensioni** della **territorializzazione** e dell'**integrazione**. Gli obiettivi complessivi verso cui convergono priorità, azioni e programma vengono declinati considerando appunto questi due aspetti: la *territorializzazione* e l'*integrazione* tra misure.

**La visione di una “territorio moderno e competitivo”** che impronta il Documento Strategico Regionale per le politiche di coesione 2007-2013 (DSR) è alla base della programmazione strategica proposta, che assume la necessità di modulare gli interventi in funzione dei fabbisogni specifici emergenti dai singoli contesti locali, e di superare la frammentazione delle politiche e degli interventi promuovendo l'integrazione, progettuale (pacchetti integrati-giovani, progetti di sviluppo locale) sia a livello dei sistemi produttivi (progetti di filiera).

### **CARATTERISTICHE DEL PIANO DI SVILUPPO PROVINCIALE OPERATIVO**

**Le principali caratteristiche del Piano** sono di seguito specificate:

- adozione di strategie di sviluppo locale coerenti ed integrate, destinate ai propri territori;
- approccio bottom-up utilizzato ai fini dell'elaborazione e dell'implementazione delle suddette strategie di sviluppo locale;
- elaborazione territoriale, integrata e multi-settoriali che prevedono:
  - la scelta di misure e azioni di sviluppo coerenti con le strategie adottate;
  - la continua implementazione delle proprie strategie di sviluppo, attraverso l'interazione tra gli attori e i progetti di differenti settori dell'economia locale;
  - la proposizione e l'implementazione di approcci innovativi;
  - la proposizione e l'implementazione di progetti di cooperazione;
- il Networking tra i partenariati locali;

- le azioni di informazione e pubblicità di cui all'art. 76 del Reg (CE) 1698/2005;
- creazione di una struttura tecnica, amministrativa e finanziaria di scopo territoriale dotata di adeguata e dimostrata professionalità, competenza ed esperienza, in grado di garantire una corretta e sana gestione del Piano in ogni fase della sua attuazione.

Il Piano integrato di sviluppo del territorio dovrà prevedere **un documento di indirizzo programmatico da proporre all'approvazione della Regione Basilicata**, quale contributo dell'intero territorio alla definizione delle politiche unitari integrate e territorializzate nell'ambito della normativa regionale sulla programmazione in cui definire le modalità attuative di programmazione e gestione sostanzialmente gestite attraverso intese istituzionali, accordi di programma che metodologicamente utilizzino gli strumenti tipici di programmazione negoziata.

Saranno definiti e attivati meccanismi premianti finalizzati da una parte ad evitare il disimpegno automatico delle risorse comunitarie, dall'altra a premiare le azioni maggiormente performanti del PSPO.

## CONCLUSIONI

La Provincia di Matera può svolgere **un importante ruolo strategico nelle dinamiche di sviluppo dell'intero territorio della Provincia, dei contermini territori interregionali, e nell'area mediterranea sud orientale**. Una sua crescente capacità di internazionalizzazione, un maggiore livello di coesione territoriale, la spiccata ruralità del territorio provinciale, possono e devono rappresentare le strategie di fondo del proprio sviluppo in coerenza con i principi, le strategie e le linee di sviluppo in corso di definizione per il sessennio di programmazione 2007/2013.

Le analisi sullo stato dell'economia del territorio della Provincia di Matera e di attuazione delle politiche di sviluppo regionali sono note e condivise. E' sicuramente più opportuno dettagliare un contributo sulle strategie, sugli obiettivi e sulle linee di intervento che potrebbero sostanziare il quadro politico

programmatico per la Provincia di Matera nel più ampio contesto delle politiche di sviluppo economico del territorio.

E' dunque importante costruire un **MODELLO INNOVATIVO DI SVILUPPO** operativo e strutturato secondo le seguenti strategie:

### ***La programmazione integrata territoriale***

Accelerare la programmazione economica a valere sul prossimo piano operativo regionale, anticipandone la progettazione e l'organizzazione per programmi integrati.

- Rafforzare le forme di partenariato territoriali, interregionali ( Provincia, PIT; partenariato corridoio 1 e 8) e transnazionali; valorizzare l'assemblea dei sindaci
- Rafforzare la capacità della programmazione comunale nelle aree, i meccanismi di programmazione sovra comunale già ampiamente previsti da molte leggi regionali (programmazione territoriale , riordino dei servizi sociali, comunità locali )
- Puntare su **conoscenza ed innovazione** quali volani di sviluppo e di valorizzazione delle intelligenze dei saperi delle nuove generazioni;
- Puntare sulla **costruzione di centri di eccellenza** al servizio del territorio (imprese innovative, incubatori tecnologici, centri di ricerca scientifica e tecnologica fortemente specializzati su energie rinnovabili, nuovi materiali, ICT– Information and Communication Technology, ecc.)
- Puntare all'obiettivo attraverso il Piano operativo di sviluppo territoriale di fare delle città di Matera, dei 30 comuni e dell'intero territorio un **sistema di area coeso, visibile e valorizzato**.
- Assumere l'orientamento che la conservazione del territorio deve essere uno dei punti forti di una politica di discontinuità in grado di dare valore aggiunto alle iniziative che si definiranno
- Particolare rilievo verrà attribuito ad una **complessiva operazione di restauro e valorizzazione del paesaggio e dell'ambiente** attraverso il rafforzamento delle aree protette, il restauro – ma soprattutto la fruizione- dei beni architettonici e culturali, un massiccio e rapido intervento sulle aree di criticità ambientale, bonificando i siti inquinanti e costruendo una nuova politica del suolo e delle acque, **l'accrescimento delle multifunzionalità delle attività agricole ed il loro miglioramento**

**qualitativo, una strategia turistica basata su tutti gli interventi precedenti e sul miglioramento qualitativo dell'offerta.** Riordinare la macchina amministrativa e burocratica accelerando la crescita professionale e prevedendo **strumenti e forme di gestione progettuale pubblico-private in grado di garantire l'efficacia degli interventi e della spesa correlata;**

- **Il modello di organizzazione** Costruire una struttura tecnica di supporto strategico di scopo a scala territoriale dedicata alle politiche di programmazione e sviluppo territoriale
- Nuove politiche di bilancio realmente orientate al risultato ed alla misurabilità dell'efficacia dei mezzi finanziari impegnati.

Il quadro complessivo della proposta programmatica innanzi descritta indica con chiarezza che occorre rafforzare la strada della progettazione integrata territoriale, che deve essere adeguatamente supportata negli aspetti scientifici, di progettazione esecutiva e di organizzazione di strutture permanenti di governo delle dinamiche a carattere territoriale, per far divenire la Provincia di Matera luogo elettivo di coordinamento della programmazione territoriale.

L'obiettivo è quello di realizzare, di concerto con le linee definite dalla programmazione regionale, programmi integrati reali, fattibili e scientificamente supportati con la partecipazione stabile di tutte le amministrazioni locali, di centri di ricerca e proficuo partnerariato pubblico-privato, l'attivazione di un all'interno della costruzione di un sistema di area autenticamente integrato, che configuri la provincia di Matera come il faro dello sviluppo locale in questa Provincia.

Questo ambizioso obiettivo rappresenta per il centrosinistra una impegnativa prospettiva ed al tempo stesso una straordinaria opportunità ed un autentico impegno.